

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1680

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Liste di attesa e centri privati convenzionati non autorizzati ad erogare determinate prestazioni.*

Premesso che:

- Secondo l'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".
- L'articolo 9 dello Statuto della Regione Piemonte recita: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità. La Regione organizza gli strumenti più efficaci per tutelare la salute e garantire la qualità degli ambienti di vita e di lavoro. Il sistema sanitario regionale opera nel quadro del sistema sanitario nazionale".
- Secondo l'articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948: "Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; e ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà".
- Il diritto alla salute e alle cure in Piemonte rischia di non essere garantito a causa dei tempi lunghissimi delle liste d'attesa e della carenza di personale.
- La carenza del personale medico e infermieristico nei Pronto Soccorso piemontesi si è ulteriormente acuita negli ultimi anni.
- La grave carenza di personale che colpisce tutte le aziende sanitarie del Piemonte si rispecchia, all'atto pratico, nella sempre maggiore difficoltà a coprire i turni, a erogare i servizi e, di conseguenza, anche nelle difficoltà a smaltire il sovraffollamento di alcuni reparti.
- Si è arrivati ad avere reparti in cui vengono, più che ampiamente e in modo gravissimo, ignorate le linee guida nazionali per la gestione del sovraffollamento dei Pronto soccorso, che prevedono un minimo inderogabile di un infermiere ogni due letti. Oggi in Piemonte in quasi tutte le aziende sanitarie, nelle unità di osservazione breve intensiva, abbiamo un infermiere ogni 8/10 letti, con il carico impossibile di lavoro da sopportare che si può immaginare.

- La crisi del sistema sanitario spinge a risposte individuali, il nostro sistema sanitario oggi rischia di non essere più percepito come universalistico, cioè per tutti, perché in Piemonte le persone che rinunciano ad una visita specialistica sono passate dall'8,7% nel 2019 al 15% nel 2021. È un sistema che non rispetta più il principio di uguaglianza, cioè parità di accesso a uguali bisogni di salute, visto che in Piemonte il 45% delle visite specialistiche viene fatto a pagamento da chi può permetterselo.
- Siamo una delle regioni con la più alta percentuale di anziani, quindi continuerà a crescere la domanda di cure e di assistenza residenziale e domiciliare per la non autosufficienza.

Considerato che:

- Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di cittadini che avendo bisogno di prenotare un esame diagnostico ricevono come risposta dal CUP (Centro Unico di Prenotazione) una prima disponibilità a 12 mesi in poliambulatori anche a distanza di 60 km dalla loro abitazione.
- A titolo di esempio, se un cittadino di Torino chiama in questi giorni il CUP per prenotare un'ecografia dei tessuti molli ottiene come prima disponibilità una prenotazione per ottobre 2024 presso le strutture pubbliche di Ivrea o Cuornè, allo stesso tempo ci risulta che in questo momento i poliambulatori privati convenzionati non abbiano l'autorizzazione dalle ASL di effettuare l'ecografia della cute e del tessuto sottocutaneo.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- Per sapere quali siano le motivazioni per cui i centri convenzionati in alcuni periodi non sono autorizzati a fornire determinate prestazioni, andando ad allungare liste di attesa già lunghissime e venendo meno quell'importante funzione, più volte ribadita da questa Giunta, di integrazione del settore privato nel sistema sanitario per alleviare la pressione sul settore pubblico.

Torino, 22 gennaio 2024

Silvana ACCOSSATO